



SISTEMA MUSEALE
TERRITORIALE
CASTELLI ROMANI
E PRENESTINI

ISSN 2974-6078

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 2 | 2023

MUSEUMGRANDTOUR – *Papers online*

Rivista on line del Museumgrandtour
Sistema Museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini

Direttore:

Massimiliano Valenti

Comitato di Direzione:

Luca Attenni, Valeria Beolchini, Maria Teresa Ciprari, Federica Colaiacomo,
Giuliana D'Addezio, Monica Di Gregorio, Federico Florindo, Francesca Galli,
Eleonora Gregorio, Roberta Iacono, Angelo Luttazzi, Massimiliano Valenti

Segreteria di redazione:

Luca Attenni, Valeria Beolchini, Francesca Galli,
Eleonora Gregorio, Roberto Libera

Comitato scientifico:

Alberta Campitelli, Giovanna Cappelli, Dora Catalano, Valter Curzi, Giovan Battista Fidanza,
Luigi Miraglia, Antonio Pizzo, Daniele Parbuono, Maurizio Parotto, Marcello Spanu,
Rodolfo Maria Strollo, Nicola Terrenato

Project Manager:

Francesca Galli

Grafica e impaginazione:

Franco Mascioli

Editore:

XI Comunità Montana del Lazio
Via della Pineta 117
Rocca Priora (Rm)

Periodico:

Autorizzazione Tribunale di Velletri n. 1/2022 del 31.01.2022

ISSN 2974-6078

Tutti i diritti sono riservati

Il presente contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright. Le opere presenti nel sito possono essere consultate, scaricate e riprodotte su supporto cartaceo per uso strettamente personale, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Indice

Contributi	A. FIASCO <i>Scavi sull'acropoli di Praeneste. Nuovi dati dalle indagini archeologiche nel Parco della Memoria a Castel San Pietro Romano (RM)</i>	pag. 7
	A. LUTTAZZI <i>La chiesa del Castello di Piombinara</i>	pag. 19
	G. QUARANTA <i>Esperienze pittoriche in area prenestina al tempo di Ildebrandino Conti: appunti per una mappa</i>	pag. 41
	F. TUSCANO <i>“Nel bosco”: visioni della Serpentara nelle opere di Joseph Anton Koch, Edmund e Alexander Kanoldt, Heinz Hindorf e Ralph Wünsche</i>	pag. 59
	F. GALLI <i>Di «difficoltà svariate» e «ostacoli infiniti»: Frascati e i primi tentativi di allestire un museo archeologico (1883-1936)</i>	pag. 73
	M. DI GREGORIO <i>L'ambiente culturale di Olevano Romano nella prima metà del Novecento attraverso l'analisi delle testimonianze letterarie e pittoriche di alcuni artisti italiani</i>	pag. 91
Notiziario dei Musei	<i>Attività dei Musei 2020-2022</i>	pag. 103
Recensioni	<i>M. Valenti, Artena. Guida al Museo Civico Archeologico “Roger Lambrechts” e al patrimonio archeologico, artistico e architettonico della città, Roma 2022, Palombi Editori, ISBN 978-88-6060-947-2 (G. Ghini)</i>	pag. 151
Rassegna bibliografica	<i>Pubblicazioni inerenti i luoghi del Museumgradtour 2020-2022</i>	pag. 157

CONTRIBUTI



Di «difficoltà svariate» e «ostacoli infiniti»: Frascati e i primi tentativi di allestire un museo archeologico (1883-1936)¹

Francesca Galli

Il 1° gennaio 1903 fu inaugurato a Frascati, nella sala delle Colonne del palazzo Municipale, un piccolo Antiquarium, con il proposito di farne, stando alle parole dello studioso Domenico Seghetti «il centro ove affluiscono quanti oggetti importanti per l'arte e per la storia, venga fatto di rinvenire nei nostri luoghi, di straordinaria fecondità archeologica!»².

In realtà già dal 1883³ il Consiglio Comunale di Frascati aveva approvato all'unanimità la proposta del consigliere Domenico Cicinelli di istituire il Museo Comunale Tuscolano. Nell'illustrare la sua proposta al Consiglio, Cicinelli evidenziava come il Museo avrebbe dato ulteriore lustro alla città senza mancare di sottolineare i benefici economici legati ad un maggior afflusso di visitatori. Accanto alle glorie cittadine e ai ritorni economici, fortunatamente Cicinelli non dimenticava di menzionare il plauso che ne sarebbe venuto da quanti venivano per visitare e studiare i resti dell'antica *Tusculum*, concludendo così il suo intervento: «Permettetemi di aggiungere che, come Direttore e Assessore Scolastico ho voluto far mia questa proposizione, ravvisandola intimamente collegata al progresso, alla civiltà ed alla educazione ed istruzione del popolo»⁴.

Molti gli studiosi che effettivamente giungevano a Frascati, meta classica del Grand Tour, per visitare i resti dell'antica città latina, riscoperta a partire dagli inizi dell'800 con gli scavi promossi da Luciano Bonaparte prima e da Maria Cristina di Savoia poi⁵.

Di quella felice stagione restavano le splendide strutture, prima tra tutte il teatro del I secolo a.C., ma non una collezione di materiali che contribuisse a documentare la storia dell'antico centro latino, partita insieme con la regina Maria Cristina alla volta del castello di Agliè in Piemonte⁶. A Frascati e nei centri limitrofi non erano poi presenti collezioni di uguale pregio, anche perché negli anni successivi non vi erano state campagne di scavo altrettanto sistematiche.

Tuttavia, grazie ai continui rinvenimenti, molte antichità si trovavano sparse per il territorio o ad ornamento di private abitazioni. Era proprio sulla partecipazione dei suoi concittadini che il consigliere Cicinelli contava per riuscire nella difficile impresa di allestire una raccolta antiquaria: «non vi sarà cittadino possessore di frammenti ed oggetti antichi, non vi sarà principe proprietario delle sontuose ville, che ci fanno corona, e che formano la delizia ed il decoro della nostra gentile città, che non farà a gara per

1) L'articolo è la prima parte di un lavoro di ricerca che si propone di ricostruire con maggior dettaglio la storia del Museo Tuscolano di Frascati, del quale ad oggi sono noti solo pochi episodi, distanti nel tempo. Questo scritto si concentra in particolare sulla prima fase, ricostruendo le vicende preliminari all'inaugurazione degli inizi del '900 e quelle dei decenni successivi. Si rimanda a future pubblicazioni per l'approfondimento della storia legata alla breve stagione degli anni Cinquanta oltre che a quella più recente.

2) SEGHETTI, 1906, p. 182, n. 1.

3) Il Seghetti nel suo volume *Frascati nella natura, nella storia, nell'arte* riporta erroneamente l'anno 1881, ma ricerche nell'Archivio Generale del Comune di Frascati hanno permesso di ritrovare e accertare la data esatta della Delibera di Consiglio Comunale d'istituzione del Museo Tuscolano, la n. 196 del 19 aprile 1883.

4) AGCF, Delibera Consiglio Comunale 196/1883.

5) VALENTI 2003, pp. 28-48; VALENTI 2018, pp. 135-201; VALENTI 2021a pp. 11-28.

6) CATTANEO 2000, pp. 405-430; BERRETTI - GIOVANNINI LUCA 2021.

depositarli nel santuario del Museo Comunale, ove saranno religiosamente custoditi»⁷.

A rassicurare sul sicuro successo dell'iniziativa era però soprattutto il sostegno di Rodolfo Lanciani⁸, Direttore agli Scavi di Roma che – secondo quanto riferito da Cicinelli – si era reso disponibile ad adoperarsi affinché fossero ceduti al Municipio di Frascati i reperti provenienti dal territorio tuscolano conservati nei musei di Roma e ad indurre il Governo a tentare nuovi scavi a Tuscolo, in aree fino a quel momento mai indagate, lasciando poi esposti nel nascente museo i materiali di pregio rinvenuti.

La fiducia del politico frascatano in tale eventualità appare alquanto ingenua se si considera la politica fortemente centralistica in tema di nuovi rinvenimenti archeologici, attuata dallo Stato per arricchire le collezioni dei grandi musei nazionali, a scapito dei centri minori e dei loro musei. Ancora più improbabile, la possibilità di un trasferimento di materiali dalle collezioni museali romane ad una piccola istituzione di provincia.

Il Lanciani però si interessò effettivamente del progetto, scrivendo al Ministro per informare sulla volontà espressa dal Comune di Frascati di istituire presso un'aula del palazzo municipale un museo Tuscolano archeologico e chiedendo la possibilità di intraprendere nuovi scavi a Tuscolo⁹. Nella sua lettera riferiva di aver avuto incarico dal Sindaco di ordinare quanto fosse man a mano giunto al palazzo e di come molti avessero già accolto l'invito a donare o prestare materiale archeologico alla nuova istituzione.

Non c'è invece cenno all'ipotesi di trasferimento di reperti da Roma anche se è interessante notare che Lanciani lamenta il fatto che in passato, nella vendita delle proprietà della Corona nel territorio tuscolano, il demanio abbia prestato scarsa attenzione ai monumenti esistenti, finiti per questo in mani private.

Nella sua risposta il Ministro, pur lodando l'iniziativa, dichiara l'impossibilità a sostenere le spese di nuove indagini archeologiche e raccomanda di attenersi alle indicazioni relative all'incremento dei musei comunali esposte nella relazione del Direttore Generale sul riordino del servizio archeologico e fatte proprie dal Ministero¹⁰.

Partita sotto i migliori auspici, compreso l'interessamento di un'importante studioso come Rodolfo Lanciani, l'impresa non sembra tuttavia trovare attuazione pratica, forse anche a causa della prematura scomparsa quello stesso anno di Domenico Cicinelli¹¹. Dieci anni più tardi il Sindaco di Frascati Federico Valenzani è a chiedere all'Ingegnere Comunale Eugenio Panizza e a Domenico Seghetti di voler dar seguito agli intendimenti espressi dal Consiglio Comunale nel 1883 e di costituire quindi una commissione per fare un esatto elenco degli oggetti effettivamente disponibili che potevano subito costituire il nucleo del museo¹².

Interessante notare l'assenza in queste prime fasi del duca Leopoldo Torlonia, personaggio di primaria importanza sulla scena politica romana¹³ e ispettore per il mandamento di Frascati fin dal 1878¹⁴, che anche in seguito risulterà totalmente estraneo al progetto del museo civico.

Il Sindaco si rivolse invece a Domenico Seghetti, certamente la persona più adatta per tale compito. Frascatano di nascita¹⁵, oltre ad essere medico condotto della cittadina dal 1878, il Seghetti era uno storico e letterato¹⁶ che allo studio dell'antico municipio di *Tusculum* e della moderna città di Frascati, dedicava

7) AGCF, Delibera Consiglio Comunale 196/1883.

8) Su R. Lanciani, vd. PALOMBI 2006.

9) ACS, Lettera di Rodolfo Lanciani al Ministro della Pubblica Istruzione, 20 maggio 1883

10) ACS, Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione a Rodolfo Lanciani, 9 giugno 1883.

11) DE FELICI 2006, pp. 151-152.

12) AGCF, Minuta del Sindaco a Seghetti, [...], Panizza, 19 giugno 1893.

13) Laureato in Giurisprudenza, il duca Torlonia si interessò da subito di politica. Deputato per la Destra, abbandonò la carica nel 1887 quando divenne Sindaco di Roma, sebbene ricoprì tale carica in qualità di facente funzioni fin dal 1882. Il 4 aprile del 1909 fu nominato Senatore del Regno carica che conservò fino alla sua morte, avvenuta nella casa di Frascati il 23 ottobre 1918. CARACCILO 1993, pp. 11-14.

14) BENCIVENNI – DALLA NEGRA – GRIFONI 1987, p. 285.

15) Frascati 26 dicembre 1842-3 luglio 1928. NOBILONI 1993 pp. 99-100; DE FELICI 2006, pp. 382-383.

16) Seghetti fu socio corrispondente della Pontificia Accademia delle Scienze, della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, della Società Storica Volsinese e dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica. NOBILONI 1993, pp. 99-100.

il suo maggior impegno.

Nel 1880 aveva dato alle stampe una breve monografia dedicata alla Tuscolo medievale¹⁷ mentre nel 1891 usciva una delle sue opere più importanti *Memorie storiche di Tuscolo antico e nuovo*. Con questo studio Seghetti si proponeva di ricostruire in maniera organica la storia di Tuscolo e quella di Frascati, la cui nascita era legata alla distruzione dell'antico municipio nel 1191 e all'epoca ancora scarsamente investigata. Tuttavia, lo stesso autore ammetteva di non considerarla un'opera esaustiva ma «un primo tentativo di lavoro con le immancabili imperfezioni derivategli, oltre che dalla pochezza mia, dalla angustia del tempo»¹⁸. Resta l'importanza per un'opera che costituirà la base di tutti i successivi studi storici¹⁹.

Non vi sono notizie riguardo l'effettivo insediamento della commissione richiesta dal Sindaco Valenzani ma è probabile che si costituì un gruppo di lavoro formato da Seghetti, Panizza e Giuseppe Tomassetti, chiamato a redigere l'elenco degli oggetti riposti nel museo²⁰. Nel Fondo Tomassetti all'Archivio Storico Capitolino è effettivamente conservato tale elenco²¹(Fig. 1), praticamente identico ad altri redatti in anni successivi, in cui accanto ad ogni oggetto numerato sono indicate, se conosciute, la provenienza e la proprietà. Certamente non può essere questo il catalogo illustrativo dei materiali a cui stava lavorando il Tomassetti secondo quanto riportato ancora da Seghetti nel 1906²².

Dovranno tuttavia trascorrere ancora alcuni anni prima di arrivare all'inaugurazione dell'Antiquarium Tuscolano, il 1° gennaio del 1903. Il piccolo museo nasceva all'interno del Palazzo Marconi (sede del Municipio), nella Sala delle Colonne, riadattata allo scopo come risulta da alcune Delibere di Giunta che autorizzano i lavori²³. Lì era esposta una «modesta ma interessante» – secondo le parole del Tomassetti²⁴ - raccolta di scultura, lapidi, bolli e materiale vario.

Purtroppo, l'assenza di pubblicazioni specifiche sul museo e i brevi cenni in opere di carattere generale, non forniscono indicazioni utili a ricostruire le modalità di esposizione dei materiali al fine di comprendere i criteri scientifici adottati dal Seghetti. Né ad oggi sono state rintracciate foto o cartoline d'epoca che possano aiutare a documentare questo importante aspetto.

Vent'anni furono quindi necessari prima che la città di Frascati potesse avere la sua raccolta civica di antichità. Non è chiaro il perché di un tempo così lungo: scarso interesse dell'Amministrazione Comunale ma anche mancanza di donazioni importanti da parte delle principali famiglie della zona e quindi assenza di materiali di particolare pregio nella collezione (a tal proposito, può essere un indizio il fatto che la collezione alla fine venga indicata non come Museo ma Antiquarium?). È inoltre possibile che il Seghetti non fosse riuscito a coinvolgere nel progetto altri autorevoli concittadini in grado di sostenerlo ed eventualmente continuare il suo lavoro²⁵.

Qualunque fossero i motivi che determinarono tale ritardo, probabilmente condizionarono anche la vita della nuova istituzione che non sembrò svilupparsi negli anni successivi, avviandosi al contrario verso

17) Stampa di una prolusione presentata l'anno precedente in onore del nuovo vescovo di Frascati il Card. Pitra. SEGHETTI 1880.

18) SEGHETTI 1891, prefazione

19) A questo, seguiranno negli anni successivi altre sue due opere fondamentali: *Ricordi degli Avi Tuscolani* nel 1899 e soprattutto *Frascati nella natura, nella storia, nell'arte*, un volume «un po' monografia e un po' guida» dato alle stampe nel 1906. SEGHETTI 1906.

20) TOMASSETTI 1895, pp. 158-164.

21) Già segnalato e pubblicato da Massimiliano Valenti. VALENTI 2011, pp. 93-98.

22) SEGHETTI 1906, p. 182, n. 1.

23) Dai pochi atti rintracciati non è possibile individuare chiaramente i lavori eseguiti ma è possibile dedurre che si trattò di interventi modesti. Da segnalare una Delibera di Giunta del 1902, la n. 691, nella quale veniva accettata l'offerta del Sig. Giulio Luzzi di L. 1000 per «la sistemazione e riordinamento del Museo» in cambio di un torso di statua «di nessun valore artistico». Torso che era stato donato al Museo dall'Assessore Senni su richiesta del precedente Sindaco. L'assessore, tuttavia, non si oppone alla cessione del pezzo al Luzzi e la Giunta dispone che la somma venga assegnata al fondo stanziato per il museo. AGCF, Delibere di Giunta 943/1900, 691/1902, 696/1902.

24) TOMASSETTI - TOMASSETTI 1926, p. 379.

25) Seghetti nel descrivere le istituzioni benefiche e caritatevoli cittadine, lamenta la mancanza di istituti «con carattere scientifico-letterario o, come potrebbe dirsi, vere palestre intellettuali»: SEGHETTI 1906, p. 133.

1

- Catalogo -
dell' Antiquarium del Comune di Frascati

Cifra d'ordine	Descrizione	Provenienza	Proprietari degli oggetti depositati all'Antiquarium
1	Gippo sepolcrale di <i>Cubbia spe- rata</i>	Colasombi d. S. Lobbio	Comunetta del Comune
2	Cista imberbe giovanile	Cesariano d. Eupolo	" id
3	Mosaio nero e bianco	"	" Seminario
4	Prato trapezoforo	Cometta di Borghese	" Comune
5	Cista virile imberbe conica	Campitelli	" id
6	Gruppo di fusti di colonne	Cesariano di Euscolo	d. Panizza Eugenio
7	Cestina di Bacco barbato	Cisterone	del Comune
8	Ginecario quadrato di <i>Q. li- tellius</i>	Protoposi	d. Panizza E.
9	Pubesio di cippo sepolcrale	"	" id
10	Lapide di <i>lanceolatus</i>	"	" id
11	Capitello di colonna corinzia	Curi di Euscolo	del Comune
12	Anfora con doppia ansa	Vindisio d. Grae	d. Panizza
13	Gippo di <i>Cuscutanif (ma- gister aedituum Castoris et Pollucis)</i>	Curi d. Euscolo	d. Seminario
14	Aretta di Silvano	"	d. Panizza
15	Lapide anonima	"	" id
16	" "	Sant' Apostoli	d. Capitolo d. S. Pietro
17	Mensolone intagliato	"	d. Conarini Giuseppe
18	Capitello di colonna composito bizantino	"	d. Comune
19	Frammento d'iscrizione greca	"	" id
20	Pilastro triangolare intagliato	Vardusa	d. Panizza E.
21	Frammento di scultura con piede di Fauno	"	" id
22	Frammento di sarcofago con testa leonina	"	d. Seminario
23	Mosaio polieromo (parimenti)	"	" id
24	Capitello di colonna composito	Curi d. Euscolo	" Comune
25	Cista virile imberbe	"	" id

Fig. 1 – G. Tomassetti, Elenco dei reperti del Museo di Frascati (da VALENTI 2011)

un inesorabile declino con conseguente chiusura al pubblico e soprattutto progressiva dispersione del materiale archeologico.

Non contribuì allo sviluppo del museo cittadino neppure il diretto interessamento del Ministro della Pubblica Istruzione che a seguito di una sua visita nel 1911, chiese al Direttore del Museo Nazionale Romano Roberto Paribeni di occuparsi del riordinamento della piccola raccolta «tenendo presente non solo il criterio sistematico o archeologico ma anche e soprattutto trattandosi di pochi oggetti, quello estetico in rapporto agli effetti che si possono trarre dall'ambiente artistico ed architettonicamente armonioso che deve accogliere la raccolta medesima»²⁶.

Il noto studioso si attivò e nel settembre di quell'anno si recò a Frascati per visionare il materiale che confermò essere di non particolare pregio e proprio per questo, bisognoso di essere esposto al meglio, con cartellini esplicativi e «sfollato» da frammenti di secondaria importanza²⁷. Il Comune da parte sua si dimostrò disponibile a sostenere le spese necessarie al riordino²⁸.

Paribeni si informò circa l'esistenza di un inventario dei reperti, sia presso il Sindaco che l'Ing. Eugenio Panizza, a cui scrisse per comunicare dell'incarico ricevuto dal Ministro. L'archeologo si era sentito in dovere di informarlo in quanto era risaputo che gran parte della raccolta fosse dovuta alle sue cure²⁹. In realtà il ruolo dell'Ingegnere comunale nella formazione dell'Antiquarium comunale non è ad oggi chiaro. È a lui e a Domenico Seghetti che si rivolge il Sindaco di Frascati nel 1893 per riprendere il progetto del Museo Comunale Tuscolano mai avviato, ma ad oggi non risulta da pubblicazioni o carteggi d'archivio che il Panizza sia in qualche modo legato alle vicende del piccolo museo se non per alcune donazioni, come indicato nei diversi inventari esistenti³⁰.

Sarà comunque lo stesso Paribeni a redigere una nota inventariale degli oggetti tra marzo e giugno del 1914³¹ prima che questi venissero spostati in un altro locale presso il nuovo edificio scolastico. Il Direttore dell'istituto romano aveva invitato il Sindaco di Frascati ad evitare tale trasferimento³² ma non potendolo impedire, sottolinea in una lettera al Ministro gli aspetti positivi del nuovo locale, brutto ma ben illuminato e più grande della sala nell'edificio comunale³³. Quest'ultima viene descritta come mal ridotta, fatiscente ed umida, segno che i lavori per i quali il Comune di Frascati si era impegnato e che il Ministero era disponibile a sostenere³⁴, non erano stati eseguiti.

Non è chiaro chi si occupò di allestire i materiali nei nuovi locali. Sicuramente non fu il Paribeni che nell'agosto del 1914 scrivendo a Domenico Seghetti per inviargli una nota degli oggetti inventariati, si doleva di non essere ancora riuscito a venire a Frascati per vedere l'assetto dato alla suppellettile archeologica nel nuovo locale³⁵. In realtà è probabile che ai materiali non fu data alcuna sistemazione visto che in quello stesso periodo l'Abate della Badia di Grottaferrata ne lamenta il gran disordine³⁶ e che poco dopo

26) AS SABAP FR-LT, Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Direttore del Museo Nazionale Romano, 14 agosto 1911.

27) AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Sindaco di Frascati, 25 settembre 1911.

28) AS SABAP FR-LT, Lettera del Sindaco di Frascati al Direttore del Museo Nazionale Romano, 3 novembre 1911.

29) AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Ing. Eugenio Panizza, 25 settembre 1911.

30) Oltre al già citato inventario redatto da Tomassetti nel 1895, la donazione è riportata in un inventario non firmato del 1902, l'anno precedente l'inaugurazione ufficiale, conservato nell'archivio storico della Soprintendenza e nelle copie dell'inventario del 1914 redatto da Paribeni e presenti sia nell'archivio storico della Soprintendenza che in quello del Comune di Frascati.

31) In una lettera a Paribeni, il Sindaco di Frascati chiede di definire il catalogo e la numerazione dei reperti entro il 15 giugno data delle elezioni che si sarebbero dovute tenere nei locali adibiti a museo. AS SABAP FR-LT, Lettera del Sindaco di Frascati al Direttore del Museo Nazionale Romano, 18 maggio 1914.

32) AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Sindaco di Frascati, 21 febbraio 1913.

33) AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Ministro della Pubblica Istruzione, 25 marzo 1914.

34) AS SABAP FR-LT, Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Direttore del Museo Nazionale Romano, 3 marzo 1913.

35) AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano a Domenico Seghetti, 18 agosto 1914.

36) L'Abate Arsenio Pellegrini si era recato a visitare il Museo di Frascati su sollecitazione dello stesso Paribeni che gli aveva segnalato nella collezione la presenza di materiali forse riferibili all'Abbazia. L'abate riferisce anche del desiderio espresso da un assessore comunale, di cui non riporta il nome, di farlo riordinare e di raccogliervi anche il materiale disperso «anche per mettere al sicuro quel po' di roba scampata dalle mani di facili speculatori». AS SABAP FR-LT, Lettera dell'Abate della Badia Monumentale di S. Maria di Grottaferrata al Direttore del Museo Nazionale Romano, 10 settembre 1914.

verranno spostati.

Per questo Paribeni si rivolge al Ministro suggerendo di affiancare all'Ispettore onorario di Frascati, il duca Leopoldo Torlonia, «qualche altra persona volenterosa e più libera che potesse dedicare qualche cura a quella povera collezione»³⁷. Come già accennato, il duca Torlonia probabilmente «distratto da mille altre cure», non sembra essere coinvolto nelle vicende del Museo civico. Allo stesso modo l'illustre personaggio, non risulta adoperarsi particolarmente per la cura e la tutela del patrimonio artistico e culturale tuscolano. La sua era probabilmente una di quelle nomine ad Ispettore Onorario legata più al prestigio del nome che non alla reale capacità, o anche solo possibilità, dell'incaricato di vigilare sul territorio e quindi sulla tutela dei suoi beni storico artistici³⁸.

La Prima Guerra mondiale contribuì a favorire l'ulteriore dispersione del materiale che in seguito all'occupazione dei locali da parte di truppe militari venne spostato in un'altra ala dell'edificio scolastico e lì di fatto abbandonato³⁹.

Nel 1921, grazie all'interessamento del consigliere comunale Antonio Di Cesare sembrò che la sfortunata raccolta di Frascati potesse tornare ad essere degnamente esposta al pubblico.

Il sindaco di Frascati Costanzo Montani si rivolse a Benedetto Croce, Ministro della Pubblica Istruzione per ottenere un cospicuo finanziamento per il quale il Ministro chiese l'opinione di Paribeni⁴⁰. Il Soprintendente ribadì la necessità di custodire in un unico luogo chiuso il materiale archeologico ritenendo anche che si potesse allo scopo «incoraggiare» il Comune, tanto più che l'Assessore De Cesari assicurava la disponibilità di un ampio locale, all'interno dell'edificio scolastico, e la possibilità di donazioni per arricchire la collezione⁴¹.

Alle comunicazioni di carattere ufficiale, si affiancavano le pressioni di Di Cesare a Paribeni con il quale è evidente un rapporto di cordiale conoscenza, che consente all'Assessore di insistere per ottenere la considerevole cifra di 10.000 Lire per il riordino del museo⁴². Le ironiche risposte del funzionario se da un lato lasciano intravedere l'esiguità dei mezzi a disposizione del Ministero⁴³, dall'altra possono probabilmente indicare una certa prudenza nel voler concedere somme ingenti ad un Ente che di fatto non si era dimostrato solerte e attento nella cura del proprio patrimonio archeologico.

Un atteggiamento prudente che Paribeni suggerisce anche al nuovo Ministro Corbino, al quale ugualmente si era rivolto il Comune di Frascati⁴⁴: «Può essere sufficiente un sussidio di 1500 Lire per sistemare quello che già c'è, se poi il Comune dimostra di perseverare nella sua buona volontà si possono concedere altri sussidi»⁴⁵.

La prudenza del Soprintendente si rivelò più che giustificata visto che il materiale non venne riordinato

37) AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Ministro della Pubblica Istruzione, 23 ottobre 1915.

38) BENCIVENNI – DALLA NEGRA – GRIFONI 1987, I, p. 291.

39) La situazione è denunciata da Paribeni fin dal 1917. AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Ministro della Pubblica Istruzione, 21 marzo 1917.

40) AS SABAP FR-LT, Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma, 24 giugno 1921.

41) In una lettera al Ministro del 1° luglio 1921, Roberto Paribeni ricostruisce sommariamente le vicende del materiale archeologico di proprietà del Comune di Frascati dal giugno 1914 –quando ne redasse l'inventario- fino a quel momento. Nella lettera si riferisce anche dell'opposizione del Direttore della scuola all'utilizzo di un locale al pian terreno per l'allestimento del museo. AS SABAP FR-LT, Minuta del Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma al Ministro della Pubblica Istruzione, 1° luglio 1921.

42) Nell'archivio storico dell'ex Soprintendenza Archeologica del Lazio (attuale SABAP FR-LT) si conservano diversi biglietti con i quali l'Assessore Di Cesare informava Paribeni sulla corrispondenza formale tra il Sindaco di Frascati e il Ministro, di cui allegava copia, e sosteneva appunto la necessità del finanziamento: «con 1000 lire non facciamo niente, con 10000 lire si fa qualche cosa». AS SABAP FR-LT, biglietti di Antonio Di Cesare a Roberto Paribeni, 27 giugno 1921, 3 luglio 1921, 11 luglio 1921.

43) «Ma mi pare siate male informati sulle abitudini sobrie della nostra amministrazione. Sai tu che il Museo Nazionale Romano ha 2000 lire di dotazione annua. E come si fa a chiederne 10000 per Frascati?» (AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Avv. Antonio Di Cesare, 1° luglio 1921) e ancora «[...] ma se tutte le Frascati d'Italia dovessero avere 10000 lire dove arriveremmo? [...] Facciamo le cose un po' alla volta, per quest'anno mettiamo al sicuro da dispersioni in un'aula le cose che ci sono. Poi si potrà domandare qualche altro aiuto. Se cominciamo a chiedere 10000 lire non concluderemo niente». AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Avv. Antonio Di Cesare, 8 luglio 1921.

44) AS SABAP FR-LT, Lettera del Ministro della pubblica Istruzione al R. Soprintendente ai musei e scavi di Roma, 3 settembre 1921.

45) AS SABAP FR-LT, Minuta del Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma al Ministro della Pubblica Istruzione, 10 settembre 1921.

nonostante la concessione di un contributo ministeriale di 1000 lire⁴⁶, di cui Paribeni chiese più volte conto negli anni successivi sia all'Amministrazione di Frascati⁴⁷ che allo stesso De Cesari⁴⁸, ottenendo solo generiche rassicurazioni di un imminente trasferimento prima a Villa Falconieri⁴⁹ e poi in altri locali comunali⁵⁰.

La possibilità di allestire il Museo Tuscolano in alcuni locali dell'imponente Villa Falconieri si presenta quindi per la prima volta nel 1922, quando il Sindaco di Frascati riferisce a Paribeni di trattative in corso con il Governo per la concessione del parco della Villa e di alcune stanze da destinare al Museo. La stessa proposta viene ufficialmente presentata qualche anno più tardi nel 1925 al Ministro della Pubblica Istruzione Pietro Fedele.

L'idea nasceva nell'ambito dell'inaugurazione della rinata Accademia Tuscolana⁵¹, istituzione culturale fondata dal vescovo di Frascati Cardinal Ludovico Micara nel 1840 «a fine di coltivare le scienze e le belle lettere, e particolarmente si occupa degli oggetti che riguardano il Tuscolo antico e moderno»⁵². Tra i promotori della rinascita dell'istituzione lo stesso Domenico Seghetti, ormai ultraottantenne e unico tra gli accademici del secolo precedente ancora in vita, con Francesco Zacchi e Filippo Passamonti. Quest'ultimi due, insieme al Sindaco di Frascati Giulio Bernacchi e a Romolo Artioli, in qualità di Comitato promotore già l'anno precedente avevano inviato a Roberto Paribeni una lettera per presentare la loro iniziativa. Tra gli scopi, riportare a Frascati, per quanto possibile, le opere d'arte trovate nel territorio tuscolano per formare un museo «degno delle antiche memorie»⁵³.

Nel numero unico della rivista *I Castelli Romani*⁵⁴, sorta proprio in occasione della ricostituzione dell'Accademia è riportato l'elenco di tutti gli aderenti, dei partecipanti alla giornata inaugurale il 14 giugno 1925 e gli interventi fatti. Tra questi quello inaugurale di Domenico Seghetti, la prolusione del prof. Enrico Ferri dal titolo *Fervore di gloria latina*⁵⁵ e un resoconto del brindisi del Ministro Fedele che, aderendo al clima culturale dell'epoca, «[...] scioglie, quindi, un inno alla rinascita del popolo italico in tutte le sue manifestazioni regionali, che non sono antitetiche, ma si fondono mirabilmente nel comune spirito della romanità, per formare definitivamente la terza Italia, l'Italia Romana. Così l'affermazione di Tuscolanità della giornata odierna si risolse in un'affermazione alta e solenne di italianità romana»⁵⁶.

Nella rivista è contenuto anche un intervento su villa Falconieri – dove si svolse parte della manifestazione – che si proponeva di trasformare in Casa degli Intellettuali Italiani facendone la sede dell'Accademia Tuscolana e, appunto, del Museo Tuscolano, che era intenzione dell'Accademia ricostituire al più presto⁵⁷. L'ipotesi di riunire in quella prestigiosa sede reperti archeologici provenienti dal territorio e soprattutto da Tuscolo, compresi quelli conservati nel castello di Agliè, sarà anche in seguito più volte avanzata, senza peraltro mai trovare attuazione pratica.

Quel giorno Domenico Seghetti trasmise simbolicamente la fiaccola della vita alla rinata Accademia,

46) AS SABAP FR-LT, Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma, 19 dicembre 1921.

47) Paribeni scrisse al Sindaco di Frascati già nel maggio del 1922 e poi ancora nel 1926. AS SABAP FR-LT Minuta del Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma al Sindaco di Frascati, 3 maggio 1922. AGCF, Lettera del Sopr. alle Antichità per le provincie di Roma, Aquila, Perugia al R. Commissario del Comune di Frascati, 23 agosto 1926.

48) «Caro De Cesari, tu vuoi trascinare nelle patrie galere me, tutta l'amministrazione di Frascati e non so chi altro. Avete avuto il contributo, che ne avete fatto?» AS SABAP FR-LT, Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Avv. De Cesari, 25 gennaio 1924.

49) AS SABAP FR-LT, Lettera del Sindaco di Frascati alla R. Soprintendenza ai Musei e Scavi, 4 maggio 1922.

50) AGCF, Minuta del R. Commissario di Frascati al Sopr. alle Antichità per le provincie di Roma, Aquila, Perugia, 16 settembre 1926.

51) NOBILONI 1950, p. 3; AMADEI 1965, pp. 53-58; MARCON 2000, pp.162-165.

52) *Accademia Tuscolana* 1846.

53) AS SABAP FR-LT, Lettera del Comitato promotore dell'Accademia Tuscolana, 25 agosto 1924.

54) *Castelli Romani* 1925.

55) «[...] occorre che i cittadini di queste contrade e di Roma sentano lo sprone e la guida dei superbi ricordi di gloria latina. Riunire e ravvivare questi propositi, nel campo dell'arte e degli storici ricordi, nella raccolta di frammenti classici, nello sviluppo dell'educazione di queste laboriose popolazioni è il programma della rinnovata Accademia Tuscolana». *Castelli Romani* 1925, p. 9.

56) *Castelli Romani* 1925, p. 11.

57) *Castelli Romani* 1925, p. 26.



Fig. 2 – Piazzale della Vittoria ornato di reperti archeologici, in una cartolina postale del 1935

il cui motto era “Alere flammam!”⁵⁸, invitando i presenti ad adoperarsi affinché non si spegnesse nuovamente. Purtroppo, l’invito non fu accolto e, non è ben chiaro per quali motivazioni, dopo quella prima giornata l’Accademia non promosse altre attività.

Rimane l’importanza di un’iniziativa alla quale avevano aderito importanti personalità del mondo della politica e della cultura – oltre al Ministro Pietro Fedele e Enrico Ferri, figuravano: Alberto Bergamini, Arduino Colasanti, Giovanni Giolitti, Giovanni Battista Giovenale, Pietro Guidi, Federico Hermanin, Saverio Kambo, Rodolfo Lanciani, Orazio Marucchi, Antonio Munoz, Marcello Piacentini, Corrado Ricci⁵⁹- e che rappresenta uno dei pochi momenti in cui la comunità locale si interessò alla propria storia e al proprio patrimonio artistico, fino a quel momento oggetto dell’attenzione isolata dei singoli.

Nel 1928 il Ministero è ancora a chiedere il riordino del materiale archeologico all’interno di un ambiente idoneo⁶⁰ e per questo il Podestà di Frascati scrive a Pietro Guidi chiedendogli di voler riordinare il materiale in modo che il Comune possa ottemperare alla richiesta della Soprintendenza⁶¹.

Non è dato sapere quale fu la risposta, certo è che negli anni Trenta la triste situazione della raccolta archeologica comunale di Frascati non sembra migliorare, proseguendo anzi la dispersione del materiale.

La Soprintendenza più volte invitò il Comune di Frascati a salvaguardare i propri reperti, alcuni dei quali utilizzati per ornare le aiuole del nuovo Piazzale della Vittoria (Fig. 2). Su quest’ultima questione è l’allora Ispettore Onorario Pietro De Dominicis, dietro «analoghe e tassative istruzioni» della Soprintendenza, a chiedere di rimuovere i reperti dalle aiuole e di provvedere a depositare in un unico locale quelli

58) *Castelli Romani* 1925, p. 4.

59) *Castelli Romani* 1925, p. 6.

60) AGCF, Lettera del Sopr. alle Antichità per le provincie di Roma, Aquila, Perugia al Podestà di Frascati, 13 luglio 1928

61) AGCF, Minuta del Podestà di Frascati al Prof. Pietro Guidi, 18 luglio 1928

sparsi in più luoghi «in attesa di costituire il nucleo di una futura raccolta archeologica comunale»⁶². Grazie all'insistenza dell'Ispettore, alle pressioni degli uffici ministeriali⁶³ e nonostante le reticenze del Comune⁶⁴, il materiale fu recuperato e depositato al sicuro in un ambiente chiuso⁶⁵.

Tuttavia, le «disgraziate conseguenze di questo abbandono deplorabilissimo»⁶⁶ erano ormai evidenti, come dimostra l'episodio del dicembre 1934 quando ci si accorse che l'iscrizione con l'elogio del console Vinicio, della quale aveva chiesto informazioni Giulio Quirino Giglioli, era introvabile⁶⁷. Il direttore della Mostra Augustea si augurava che l'episodio potesse spingere le autorità locali a ricostituire il Museo⁶⁸ ma l'Amministrazione di Frascati ancora una volta non sembrò avere particolarmente a cuore le sorti di quella collezione.

Maggior interesse dimostrava l'Ispettore Onorario De Dominicis che nel gennaio di quell'anno si era rivolto al Soprintendente Moretti per essere formalmente investito dell'incarico di formare un museo con i reperti sparsi in vari locali di proprietà comunale⁶⁹. La Soprintendenza non solo appoggiò l'iniziativa dell'Ispettore⁷⁰, che poté così attivarsi presso il Comune di Frascati⁷¹, ma suggerì alla Direzione Generale la concessione di un sussidio di 1000 Lire per lo scopo⁷². Si dimostrò invece più scettica sulla possibilità di formare il Museo a Villa Falconieri, come suggerito dal De Dominicis, sia a causa della sua posizione fuori dall'abitato – «così fuori di mano finirebbe per rimanere trascurata dal turista, per solito frettoloso» - che per motivi economici, visti i costi per il trasporto dei materiali⁷³.

Nonostante la concessione del contributo per l'istituzione del Museo Civico nell'aprile dello stesso anno⁷⁴, il Comune non si mostrò troppo solerte nel risolvere quello che continuava ad essere il problema principale: la mancanza di spazi.

La Sala delle Colonne all'interno del palazzo comunale, prima sede dell'Antiquarium Comunale, era all'epoca destinata a sede del Partito Nazionale Fascista e il Comune, suggerì di allestire temporaneamente la collezione in un'aula dell'edificio scolastico in attesa della liberazione di quegli spazi a fine anno⁷⁵. La Soprintendenza da parte sua, evidentemente non soddisfatta della soluzione proposta, ribadiva la necessità di riunire i reperti in un unico ambiente chiuso e controllato, vicino alla sistemazione definitiva⁷⁶. Al momento in cui si registrò l'ennesima sparizione di un reperto della collezione, si era quindi ancora in cerca

62) AGCF, Lettera dell'Ispettore Onorario di Frascati al Podestà di Frascati, 22 agosto 1932.

63) AGCF, Lettera del Soprintendente alle Antichità del Lazio al Podestà di Frascati, 5 ottobre, 21 ottobre e 11 novembre 1932.

64) Interessante la risposta del Podestà alle richieste dell'Avv. De Dominicis. Oltre a dichiarare l'indisponibilità di un locale da utilizzare per il deposito dei reperti, il politico dichiara di non comprendere la necessità di rimuovere i reperti sistemati all'aperto: «credo che i frammenti depositati all'aperto sul piazzale della Vittoria stiano bene, così come stanno bene gli infiniti frammenti depositati negli svariati giardini di Roma che, anche in fatto di conservazione dei frammenti archeologici è maestra al mondo». AGCF, Minuta del Podestà di Frascati all'Avv. De Dominicis, 11 settembre 1932.

65) AS SABAP FR-LT, Lettera del R. Ispettore onorario di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 1° dicembre 1932.

66) AGCF, Copia lettera del Soprintendente alle Antichità di Roma all'Avv. De Dominicis, 17 dicembre 1934.

67) Per avere informazioni sull'epigrafe Giglioli si rivolse all'Ispettore Onorario di Frascati De Dominicis che non fu in grado di ritrovarla. Sull'episodio si veda il carteggio tra Giglioli e Moretti conservato nell'archivio della Soprintendenza. AS SABAP FR-LT Frascati, b. 488, f. Fr/14 004 Frascati. Sparizione frammento elogio Console Vinicio. Sul reperto in questione, da ultimo: VALENTI 2021b, p. 50, fig. 12 (con riferimenti bibliografici precedenti).

68) AS SABAP FR-LT, Lettera del Direttore della Mostra Augustea al Soprintendente alle Antichità, 22 dicembre 1934.

69) Il De Dominicis chiedeva una formale comunicazione affinché la sua iniziativa avesse maggior forza. Nella sua lettera prospetta inoltre la possibilità di donazioni da parte di privati per l'arricchimento della collezione. AS SABAP FR-LT, Lettera del R. Ispettore onorario di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 5 gennaio 1934.

70) AGCF, Copia lettera della R. Soprintendenza alle Antichità di Roma all'Avv. De Dominicis, 13 gennaio 1934.

71) AGCF, Lettera del R. Ispettore onorario di Frascati al Podestà di Frascati, 17 gennaio 1934.

72) AS SABAP FR-LT, Minuta del Soprintendente alle Antichità del Lazio alla Direzione Generale AA.BB.AA, 12 marzo 1934.

73) AS SABAP FR-LT, Minuta della Soprintendenza alle Antichità del Lazio al R. Ispettore onorario di Frascati, 27 febbraio 1934.

74) AGCF, Ministero dell'Educazione Nazionale, Avviso di pagamento, 16 aprile 1934.

75) AGCF, Minuta del Podestà di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 14 maggio 1934.

76) AGCF, Lettera del Soprintendente alle Antichità del Lazio al Podestà di Frascati, 14 giugno 1934.

di un locale adeguato dove allestire o almeno degnamente custodire tutti quei materiali archeologici⁷⁷.

Materiali ai quali il Comune confermava di voler dare una sede prestigiosa «quale nessuno dei comuni limitrofi può dare»⁷⁸ insieme a quegli oggetti di recente ritrovamento che il Soprintendente Moretti si dichiarava disponibile a depositare presso il ricostituendo museo, a condizione che ne fosse garantita una idonea conservazione.

Ventilando la possibilità di un arricchimento della collezione di Frascati e soprattutto che, in mancanza di adeguate garanzie, gli stessi materiali sarebbero stati trasferiti in qualche centro vicino «ove esistano (per esempio a Grottaferrata) collezioni decorosamente ordinate», il Soprintendente tentò probabilmente di far leva sull'orgoglio cittadino per provare a sbloccare una situazione per la quale nulla di concreto era stato fatto⁷⁹.

Ancora una volta alle rassicurazioni dell'Amministrazione di Frascati non seguirono azioni concrete se l'Avv. De Dominicis a distanza di oltre un anno, si faceva di nuovo portavoce presso la Soprintendenza dell'impossibilità del Comune di disporre di locali da destinare al Museo, chiedendo al contempo la concessione di due stanze di Villa Falconieri⁸⁰.

Ad oltre cinquant'anni di distanza, sembrano quasi profetiche le parole di Cicinelli nel Consiglio cittadino del 1883, quando ricordava «le difficoltà svariate e gli ostacoli infiniti» che porta con sé l'istituzione di un museo. Allo stesso tempo però il Consigliere era convinto che esaminata con attenzione la sua proposta, «ciò che prima si presentava irto di difficoltà diventa facile, ed in luogo di arrestarsi ed abbandonare l'idea, nasce vivo il desiderio di renderla tradotta in atto». Appare evidente che a Frascati tale desiderio stentò a nascere, se non nell'animo di poche, isolate persone.

Tra i motivi che impedirono la nascita di un Museo Tuscolano c'è quindi sicuramente la scarsa adesione al progetto da parte della cittadinanza, che non partecipò all'arricchimento della collezione né più in generale si interessò alla salvaguardia del proprio patrimonio archeologico. Se si esclude la breve esperienza dell'Accademia Tuscolana, sono i singoli ad attivarsi per la nascita di un'istituzione museale cittadina e per una maggiore tutela della sua collezione archeologica.

Tra questi Domenico Seghetti e Pietro De Dominicis, entrambi Ispettori Onorari ai Monumenti e Scavi, ruolo che ricoprirono in maniera differente. Il primo venne nominato solo alla morte del duca Torlonia, quando era ormai avanti con gli anni, rappresentando più che altro un riconoscimento al suo ruolo di studioso. Proprio il suo ruolo di studioso gli aveva tuttavia consentito di occuparsi del primo allestimento della collezione e di coinvolgere il più noto Giuseppe Tomassetti, ma evidentemente ciò non era stato sufficiente a creare un movimento d'opinione intorno all'impresa che ne consentisse se non uno sviluppo, almeno una dignitosa sopravvivenza.

De Dominicis pur prodigandosi per salvaguardare e dare nuovamente un'idonea sistemazione alla collezione non riuscì nell'intento, ritrovandosi di fatto a svolgere semplicemente un ruolo di tramite tra le richieste della Soprintendenza e le difficoltà, vere e presunte, del Comune.

Può aver contribuito a mantenere un clima di scarso interesse anche la mancanza in quegli anni a Frascati di scavi archeologici e ritrovamenti significativi, in grado di risvegliare l'attenzione e l'orgoglio cittadino, come tante volte accaduto in altre località.

Probabilmente se la cittadinanza di Frascati non prese a cuore le vicende della propria collezione archeologica fu anche perché la politica locale non fece propria, se non a parole, l'esigenza di tutelare al meglio quei reperti e soprattutto di promuovere un'istituzione in grado di documentare la storia dell'antica città di *Tusculum* e quindi della propria città. Problemi oggettivi, quali la mancanza di spazi adeguati, furono affrontati in maniera poco incisiva indicando come unica soluzione l'allestimento della collezione presso

77) Il Comune pur non condividendo la necessità di procedere a una sistemazione provvisoria aveva incaricato l'Ispettore Onorario di trovare un locale adeguato. AGCF, Minuta del Podestà di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 15 luglio 1934.

78) AGCF, Minuta del Podestà di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 20 gennaio 1935.

79) AGCF, Lettera del Soprintendente alle Antichità del Lazio al Podestà di Frascati, 14 gennaio 1935.

80) AS SABAP FR-LT, Lettera del R. Ispettore onorario di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 18 maggio 1936.

gli edifici scolastici, scelta che pure può lasciar trapelare il valore educativo che forse veniva riconosciuto all'istituto museo. Non risulta però ci fu mai il tentativo di affrontare la questione in altro modo, ad intendere una reale volontà di riaprire al pubblico una collezione comunale di antichità.

Le diverse richieste, avanzate e mai accolte, di far nascere il Museo Tuscolano all'interno di Villa Falconieri, costanti non solo in questi anni ma anche nel dopoguerra, possono essere invece indicative di una maggiore attenzione per la forma che tale istituto doveva avere, più che per le sue finalità. Sebbene la Villa rappresentasse senza dubbio una sede idonea, le autorità locali appaiono più interessate al prestigio del luogo che non alle concrete possibilità di ottenerne l'uso e alle difficoltà non solo di allestirvi un museo, ma anche successivamente di poterlo visitare.

Da sottolineare infine che l'Amministrazione cittadina più volte si rivolse al Ministero per avere finanziamenti, segno delle difficoltà economiche che molti Comuni avevano nel reperire risorse da destinare agli istituti culturali. Tuttavia, in questo caso si percepisce anche una certa convinzione che il problema della tutela, in quanto avvertito più in sede centrale che a livello locale, da quella dovesse essere gestito e risolto. Ne è riprova il fatto che tali richieste non nascevano da un'autonoma iniziativa del Comune di Frascati e non furono pertanto finalizzate ad avere un sostegno per i propri progetti, ma vennero sempre dopo aver ricevuto sollecitazioni esterne a farsi carico della salvaguardia del patrimonio archeologico comunale.

Il Ministero da parte sua, nella prima fase mostrò solo un generico interessamento come attestato dalla corrispondenza tra il Ministro e Lanciani. Successivamente, attraverso la Soprintendenza esercitò la sua azione di vigilanza che evidentemente non si dimostrò troppo efficace, in particolare nel 1915 quando il trasferimento dei reperti dalla Sala delle Colonne determinò l'inizio della dispersione del materiale archeologico. Roberto Paribeni, che per lungo tempo si occupò delle vicende della collezione, pur appoggiando l'iniziativa e nonostante i continui e buoni rapporti con l'Amministrazione Comunale non fu di particolare stimolo per una maggior intraprendenza di quest'ultima. Né d'altro canto, si può pensare che il Direttore del Museo Nazionale Romano, anche in considerazione delle sue opinioni sui musei civici, potesse sostituirsi all'azione della politica e dell'opinione pubblica locale.

Alcune di queste dinamiche di fatto si riproporranno in maniera quasi identica anche nella breve ma stimolante stagione degli anni Cinquanta del Novecento, quando ci fu un nuovo – e purtroppo altrettanto fallimentare – tentativo di dare vita ad un museo archeologico cittadino⁸¹.

Bisognerà aspettare tempi molto più vicini a noi perché Frascati e l'intera comunità tuscolana abbiano potuto beneficiare di una moderna e valida istituzione museale, quel Museo Tuscolano – Scuderie Aldobrandini che oggi è uno dei musei più importanti dei Castelli Romani⁸².

81) Nel 1954 venne inaugurato il nuovo Museo Tuscolano, allestito all'interno di alcuni locali del Palazzo Vescovile di Frascati. BORDA 1954, pp. 157-160.

82) Il Museo Tuscolano è oggi ospitato all'interno delle Scuderie Aldobrandini, struttura seicentesca riprogettata da Massimiliano Fuksas appositamente per ospitare la civica collezione archeologica. Il museo è stato inaugurato nel 2000: CAPPELLI 2008.

Abbreviazioni bibliografiche

Accademia Tuscolana 1846

Statuti e regolamenti per l'Accademia Tuscolana, Roma.

AMADEI E. 1965

Tuscolo e l'Accademia Tuscolana, in *RassLazio* 7, 1965, pp. 53-58.

BENCIVENNI M. – DALLA NEGRA R. – GRIFONI P. 1987

Monumenti e istituzioni, I, Firenze.

BERRETTI L. – GIOVANNINI LUCA A. 2021

Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno, Torino.

CAPPELLI G. 2008

Scuderie Aldobrandini. Il Museo Tuscolano di Frascati, Pescara.

Castelli Romani 1925

I Castelli Romani. Rivista illustrata dei colli Tuscolo-albani di arte, storia e vita sociale, 1.

CATTANEO M. V. 2000

Gli inizi della collezione archeologica di Agliè: l'impegno per l'antico di Carlo Felice e Maria Cristina di Savoia; da Tuscolo a Veio (1821 - 1839), in *Studi piemontesi* 29, pp. 405-430.

CARACCILOLO A. 1993

I sindaci di Roma, Roma.

DE FELICI L. 2006

Dizionario Biografico di personaggi nati o vissuti a Frascati (Collana saggi e documenti 4), Frascati.

MARCON V. 2000

Guarda Frascati-Una storia, Monte Compatri.

NOBILONI N. 1950

L'Accademia Tuscolana, in *L'Osservatore Romano*, 25 marzo, pp. 99-100.

NOBILONI N. 1993

Ricordo di Domenico Seghetti nel 65° anniversario della morte, in *Castelli Romani* 4, pp. 00-00.

PALOMBI D. 2006

Rodolfo Lanciani: l'archeologia a Roma tra Ottocento e Novecento, Roma.

SEGHETTI D. 1880

Tuscolo e la badia sublacense: schiarimenti ad un periodo della storia tuscolana dal 6. al 12. Secolo, Roma.

SEGHETTI D. 1891

Memorie storiche di Tuscolo antico e nuovo, Roma.

SEGHETTI D. 1899

Ricordi degli Avi Tuscolani, Frascati.

SEGHETTI D. 1906

Frascati nella natura, nella storia, nell'arte, Frascati.

TOMASSETTI F. – TOMASSETTI G. 1926

La campagna romana antica, medievale e moderna IV, Roma.

TOMASSETTI G. 1895

Scoperte suburbane, in *BCom* 1895, pp. 158-164.

VALENTI M. 2003

Ager Tusculanus (Forma Italiae 41), Firenze.

VALENTI M. 2011

Giuseppe Tomassetti e la sua "Campagna Romana" monumentum aere perennius in Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell'Ottocento, Catalogo della mostra (Monte Porzio Catone, 2011), a cura di M. Valenti (Tuscolana – Quaderni del Museo di Monte Porzio catone 4), Frascati, pp. 93-99.

VALENTI M. 2018

Un'inedita carta archeologica di Tusculum e gli scavi promossi da Luciano Bonaparte, tra antiquari, architetti e vedutisti, in *Rationes rerum. Rivista di filologia e storia* 12, 2018, pp. 135-201.

VALENTI M. 2021a

Tusculum, cinque secoli di dibattiti, scavi e documentazioni in *Le arti a frascati dall'antichità al Settecento*, a cura di M. B. Guerrieri Borsoi (Archaeologica – Beni Culturali 11), pp. 11-27.

VALENTI M. 2021b

La proprietà imperiale tuscolana: problematica storica, archeologica e topografica, in *Imperatori a palazzo, imperatori in villa* (Acta albana – Studi e ricerche dei Musei Civici di Albano Laziale 1), Roma, pp. 41-70.

Abbreviazioni archivistiche

AGCF: ARCHIVIO GENERALE COMUNE DI FRASCATI

La sezione storica dell'Archivio Generale del Comune di Frascati è in corso di riordinazione. La ricerca è risultata pertanto estremamente difficoltosa in quanto non esiste un inventario e non sempre il contenuto delle buste corrisponde a quanto riportato esternamente. I documenti relativi al Museo Civico qui presentati sono stati rintracciati nel fondo Pubblica Istruzione e i riferimenti archivistici riportati sono quelli indicate all'esterno delle buste e fascicoli.

DELIBERE DI CONSIGLIO

n. 196 del 19 aprile 1883, Verbale della discussione

DELIBERE DI GIUNTA

n. 943/1900

n. 691/1902

n. 696/1902

TITOLO 18, CULTURA 1893

Minuta del Sindaco a Seghetti, [...], Panizza, 19 giugno 1893

Oggetto: museo comunale Tuscolano

CAT IX, ANNI 1925-35, N. 6, FASC. 1926

- Lettera del Sopr. alle Antichità per le provincie di Roma, Aquila, Perugia al R. Commissario del Comune di Frascati, 23 agosto 1926

Oggetto: Frascati. Museo Civico

- Minuta del R. Commissario di Frascati al Sopr. alle Antichità per le provincie di Roma, Aquila, Perugia, 16 settembre 1926

Oggetto: museo civico

CAT IX, ANNI 1925-35, N. 6, FASC. 1929 “MUSEO CIVICO”

- Lettera del Sopr. alle Antichità per le provincie di Roma, Aquila, Perugia al Podestà di Frascati, 13 luglio 1928

Oggetto: Frascati, Museo Civico

- Minuta del Podestà di Frascati al Prof. Pietro Guidi, 18 luglio 1928

Oggetto: museo civico

CAT IX, ANNI 1925-35, N. 6, FASC. 1931

Inventario della suppellettile contenuta nel Museo Comunale di Frascati, giugno 1914

CAT IX, ANNI 1926-34, N. 7, FASC. 1934, SOTTOFASC. 3

- Lettera dell’Avv. Pietro Dominicis, R. Ispettore onorario di Frascati al Podestà di Frascati, 17 gennaio 1934

Oggetto: museo civico

Allegato: copia lettera della R. Soprintendenza alle Antichità di Roma all’Avv. Pietro Dominicis, 13 gennaio 1934

Oggetto: raccolta e sistemazione di monumenti archeologici sparsi

- Ministero dell’Educazione Nazionale, 16 aprile 1934

Avviso di pagamento

- Lettera del R. Soprintendente alle Antichità di Roma al Podestà di Frascati, aprile 1934

Oggetto: costituendo museo di Frascati

- Minuta del Podestà di Frascati al Sopr. alle Antichità di Roma e al R. Ispettore Onorario di Frascati, 14 maggio 1934

Oggetto: museo civico

- Lettera del R. Soprintendente alle Antichità di Roma al Podestà di Frascati, 14 giugno 1934

Oggetto: museo civico

- Minuta del Podestà di Frascati al R. Soprintendenza alle Antichità di Roma, 15 luglio 1934

Oggetto: museo civico

- Lettera dell’Ispettore onorario al Podestà di Frascati, 22 dicembre 1934

Allegati: copia lettera del R. Soprintendente alle Antichità di Roma all’Avv. Pietro Dominicis, 17 dicembre 1934

Oggetto: sparizione frammento Elogio Console Vinicio

- Copia lettera del R. Soprintendente alle Antichità di Roma all’Avv. Pietro Dominicis, 17 dicembre 1934

Oggetto: sistemazione museo

- Minuta del Podestà di Frascati al Sopr. alle Antichità di Roma e al R. Ispettore Onorario di Frascati, 26 dicembre 1934

Oggetto: museo

- Lettera del R. Soprintendente alle Antichità di Roma al Podestà di Frascati, 14 gennaio 1935

Oggetto: riordino museo Frascati

- Minuta del Podestà di Frascati al Sopr. alle Antichità di Roma, 20 gennaio 1935
Oggetto: riordino museo

CAT IX, ANNI 1932-33-34, FASC. 1932

- Lettera dell'Ispettore Onorario di Frascati al Podestà di Frascati, 22 agosto 1932
- Minuta del Podestà di Frascati all'Avv. De Dominicis, 11 settembre 1932
Oggetto: relitti archeologici
- Lettera dell'Ispettore Onorario di Frascati al Podestà di Frascati, 24 settembre 1932
- Lettera del R. Soprintendente alle Antichità del Lazio al Podestà di Frascati, 5 ottobre 1932
Oggetto: Frascati- Materiale archeologico di proprietà del comune
- Lettera del R. Soprintendente alle Antichità del Lazio al Podestà di Frascati, 21 ottobre 1932
Oggetto: Frascati – materiale archeologico
- Minuta del Comune di Frascati al R. Soprintendente alle Antichità del Lazio, 30 ottobre 1932
Oggetto: materiale archeologico
- Lettera del R. Soprintendente alle Antichità del Lazio al Podestà di Frascati, 11 novembre 1932
Oggetto: Frascati – materiale archeologico

AS SABAP FR-LT: ARCHIVIO STORICO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA

FRASCATI, B. 488, F. FR/2 O I I FRASCATI MUSEO TUSCOLANO

- Catalogo degli oggetti dell'Antiquarium del Comune di Frascati, anno 1902
- Inventario della suppellettile contenuta nel Museo Comunale di Frascati, giugno 1914
Firma: Roberto Paribeni
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Direttore del Museo Nazionale Romano Roberto Paribeni, 14 agosto 1911
Oggetto: museo Frascati
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni al Sindaco di Frascati, 25 settembre 1911
Oggetto: riordinamento del museo
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni all'Ing. Eugenio Panizza, 25 settembre 1911
Oggetto: museo di Frascati
- Lettera del Sindaco di Frascati al Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni, 3 novembre 1911
Oggetto: riordinamento del Museo
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni al Ministro della Pubblica Istruzione, 21 febbraio 1913
Oggetto: Museo di Frascati
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni al Sindaco di Frascati, 21 febbraio 1913
Oggetto: museo comunale
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni, 3 marzo 1913
Oggetto: Museo di Frascati
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni al Ministro della Pubblica Istruzione, 25 marzo 1914
Oggetto: museo municipale di Frascati

- Lettera del Sindaco di Frascati al Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni, 18 maggio 1914
Oggetto: museo municipale
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni a Domenico Seghetti, 18 agosto 1914
Oggetto: museo di Frascati
- Lettera dell'Abate della Badia Monumentale di S. Maria di Grottaferrata al Direttore del Museo Nazionale Romano, 10 settembre 1914
Oggetto: oggetti del museo comunale di Frascati
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Ministro della Pubblica Istruzione, 23 ottobre 1915
Oggetto: museo civico di Frascati
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano al Ministro della Pubblica Istruzione, 21 marzo 1917
Oggetto: museo civico di Frascati
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma, 24 giugno 1921
Oggetto: riordinamento del museo civico di Frascati
- Biglietto di Antonio Di Cesare a Roberto Paribeni, 27 giugno 1921
Allegati:
copia lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Sindaco di Frascati, 24 giugno 1921
oggetto: riordinamento del museo Tuscolano
copia lettera del Sindaco di Frascati al Ministro della Pubblica Istruzione, 26 giugno 1921
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Avv. Antonio Di Cesare, 1 luglio 1921
Oggetto: Frascati. Museo civico
- Minuta del Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma al Ministro della Pubblica Istruzione, 1 luglio 1921
Oggetto: Frascati. Museo civico
- Biglietto di Antonio Di Cesare a Roberto Paribeni, 3 luglio 1921
- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Avv. Antonio Di Cesare, 8 luglio 1921
Oggetto: Frascati. Museo Comunale
- Biglietto di Antonio Di Cesare a Roberto Paribeni, 11 luglio 1921
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al R. Soprintendente ai musei e scavi di Roma, 3 settembre 1921
Oggetto: Museo Civico di Frascati
Allegati:
copia lettera del Sindaco di Frascati al Ministro della Pubblica Istruzione, 20 agosto 1921
Oggetto: Museo Tuscolano
- Minuta del Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma al Ministro della Pubblica Istruzione, 10 settembre 1921
Oggetto: Frascati. Museo civico
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma, 19 dicembre 1921
Oggetto: Frascati. Museo Civico
- Minuta del Soprintendente ai Musei e Scavi di Roma al Sindaco di Frascati, 3 maggio 1922
Oggetto: ordinamento del Museo Civico
- Lettera del Sindaco di Frascati alla R. Soprintendenza ai Musei e Scavi, 4 maggio 1922

- Minuta del Direttore del Museo Nazionale Romano all'Avv. De Cesari, 25 gennaio 1924
Oggetto: Museo civico
- Lettera del R. Ispettore onorario di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 1° dicembre 1932
Allegati:
nota dei relitti archeologici rimossi dal Piazzale della Vittoria
nota dei relitti archeologici esistenti nel Piazzale della Vittoria debitamente fissati
- Lettera del R. Ispettore onorario di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 5 gennaio 1934
Oggetto: museo civico archeologico
- Minuta della Soprintendenza alle Antichità del Lazio al R. Ispettore onorario di Frascati, 27 febbraio 1934 (firma non leggibile)
Oggetto: Museo e restauro c.d. Tomba di Metilio Regolo
- Minuta del Soprintendente alle Antichità del Lazio alla Direzione Generale AA.BB.AA, 12 marzo 1934
Oggetto: sussidio per il costituendo museo di Frascati

FRASCATI, B. 488, F. FR/I4 002 FRASCATI SCAVI ARCHEOLOGICI

- Lettera del R. Ispettore ai Monumenti, Scavi e Gallerie per il mandamento di Frascati al Soprintendente alle Antichità del Lazio, 18 maggio 1936

FRASCATI, B. 488, F. FR/I4 004 FRASCATI. SPARIZIONE FRAMMENTO ELOGIO CONSOLE VINICIO

- Lettera del Direttore della Mostra Augustea della Romanità Giulio Quirino Giglioli al R. Soprintendente alle Antichità di Roma Giuseppe Moretti, 11 dicembre 1934
Allegato: copia lettera del R. Ispettore Onorario di Frascati Avv. Pietro De Dominicis a Giglioli, s.d.
Oggetto: Frammento elogio console Vinicio
- Minuta del R. Soprintendente alle Antichità di Roma G. Moretti al Direttore della Mostra Augustea della Romanità G. Q. Giglioli, 17 dicembre 1934
Oggetto: sparizione elogio console Vinicio dalla raccolta municipale di Frascati
- Lettera del Direttore della Mostra Augustea della Romanità G. Q. Giglioli al R. Soprintendente alle Antichità di Roma G. Moretti, 22 dicembre 1934

FRASCATI, B. 488, F. FR/I4 012 FRASCATI A. D. VARIE

- Lettera del Comitato promotore dell'Accademia Tuscolana, 25 agosto 1924
(firmata: Berrnacchi Ing. Giulio Sindaco di Frascati, Cav. Filippo Passamonti, Cav. Francesco Zacchi, Comm. Romolo Artioli)

ACS: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

AA.BB.AA, DIVISIONE MUSEI E SCAVI VI, 1861-1897 (II VERSAMENTO, I PARTE), B. 252, F. 4384

- Lettera del Prefetto della Provincia di Roma al Ministro della Pubblica Istruzione, 7 maggio 1883
Oggetto: impianto di un museo municipale nella città di Frascati
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Prefetto della Provincia di Roma, 18 maggio 1883
Oggetto: museo municipale di Frascati
- Lettera di Rodolfo Lanciani al Ministro della Pubblica Istruzione, 20 maggio 1883
Oggetto: museo per le antichità Tuscolane in Frascati
- Lettera del Ministro della Pubblica Istruzione a Rodolfo Lanciani, 9 giugno 1883
Oggetto: museo municipale di Frascati

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 2 | 2023